

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN DI ROMA

con

A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA

VIA DEL VANTAGGIO 12 - 00186 ROMA Tel. 06/3219151

Direzione Largo Brancaccio 82 - 00184 ROMA Tel. 06/4817261 Fax 4815807

CONVERGENZE

a cura di Fabio Briguglio e Francesco Moschini

PAUL KLERR - PAOLO RADI

Lunedì 21 ottobre / sabato 26 ottobre 1996

orario d'apertura 17 / 20

Si inaugura lunedì 21 ottobre alle ore 18.30 presso la sede espositiva della A.A.M. ARCHITETTURA ARTE MODERNA la settima tappa del ciclo di mostre "Convergenze", incentrato sulla rivisitazione espressiva dello spazio architettonico della galleria.

L'esposizione propone questa volta l'incontro tra Paul Klerr e Paolo Radi, entrambi impegnati nel campo di una ricerca fortemente intrisa dei valori espressivi della materia.

Disposta nella prima sala, subito a ridosso dell'arco che pone in comunicazione i due ambienti della galleria, l'imponente opera in gesso e legno di Paul Klerr occupa il punto di massima tensione dello spazio architettonico.

L'opera assume in tal modo un ruolo predominante rispetto al contesto, fino a modificarne la fruizione e i modi di percezione.

La manualità della pratica scultorea è quasi esibita dall'artista ma non certo nel senso di un virtuosismo e di un tecnicismo portati all'exasperazione: le superfici sono scabre e i materiali restituiti dal processo creativo per quello che sono, senza ricorrere ad artifici che ne dissimolino il carattere frammentario e la fisicità.

La scultura di Klerr si pone come filtro percettivo nei confronti dell'opera di Paolo Radi, collocata lungo il medesimo asse visivo sulla parete di fondo, fin quasi a celarla con la propria fisicità per introdurre invece lo spettatore al graduale disvelamento di uno sdoppiamento di senso all'interno della comune appartenenza ad una dimensione estetica al di fuori del tempo.

Ma se Paul Klerr riconosce nella nudità della materia, negli accidenti di una superficie aspra e già vissuta, un principio armonico di definizione plastica, al contrario Paolo Radi ricerca, mediante un processo razionale di elaborazione della materia, l'origine primigenia di una forma immutabile.

Per l'artista il principio analitico di deduzione della forma dalle qualità peculiari della materia deriva dunque dalla necessità tautologica di indagare l'origine costitutiva dell'immagine attraverso il processo di costruzione dell'immagine stessa.

L'operazione di sintesi, condotta mediante un rigoroso controllo sull'immagine, implica la riconduzione di un ordine naturale ad un ordine primario di matrice geometrica in cui gli scarti, i minimi oggetti rispetto alla superficie piana, alludono all'esigenza di oltrepassare i limiti imposti dalla virtualità dello spazio pittorico per oggettivare e rendere tangibile la presenza della forma nello spazio reale.

A conclusione del ciclo espositivo, presso la nuova sede dell'Istituto Europeo di Design di Roma in via Alcama 11, sarà proposta una selezione dei materiali di studio elaborati dagli artisti per la rassegna e presentato un catalogo che documenterà gli interventi sullo spazio realizzati da ciascuna coppia.